

> Dal 1° settembre OTELLO 2.0: cosa cambia nel tax free shopping in Italia

Il tax free shopping è un mercato mondiale che secondo le stime dell'Osservatorio Altagamma vale oltre 55 miliardi di euro ed è per il 90% legato al settore del lusso, con il 55% della spesa globale concentrata nella categoria moda ed abbigliamento. Uno strumento molto diffuso dal momento che è in grado di attirare visitatori extraeuropei, incrementare così il numero di turisti di qualità e dare impulso alle vendite a supporto del commercio al dettaglio e delle economie nazionali. In Europa il fenomeno rappresenta oltre l'85% del tax free shopping mondiale ed ha visto nel 2017 una crescita dell'8% oltrepassando il già positivo dato del 2015. L'Italia concentra oltre il 16% degli acquisti tax free effettuati nel continente europeo, un mercato, quello italiano, che secondo i dati Global Blue ha visto una crescita più o meno costante negli ultimi dieci anni, dopo un più che positivo 2015, il calo del 2016 e la ripresa del 2017 quando l'Italia si è collocata terza a livello di performance nel tax free dopo Regno Unito e Spagna. Consolidato, inoltre, il risultato del nostro paese nel ranking europeo delle città tax free 2017 che vedeva alle prime posizioni Roma, Firenze e Milano, seguite da Madrid e Barcellona. Un mondo, quello del tax free, che si sta evolvendo sia a livello di numeri sia in termini di dotazioni tecnologiche, come si può notare dalla recente innovazione nel processo di rimborso dell'IVA che viene presentata a seguire.

Di cosa si tratta

La digitalizzazione della procedura relativa al tax free shopping (TFS) è stata introdotta in Italia nel 2015 in occasione dell'Expo di Milano, nell'ambito del progetto OTELLO (acronimo di Online Tax refund at Exit: Light Lane Optimization), ideato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli come soluzione per facilitare il procedimento di rimborso dell'IVA e dunque incrementare gli acquisti da parte dei visitatori stranieri. Questo processo consente di ottenere il visto doganale da associare alla fattura per poter ricevere lo sgravio diretto o il successivo rimborso dell'IVA sugli acquisti effettuati nel rispetto dei requisiti riassunti nella seguente tabella:

> Tab. 1: Criteri di idoneità per TFS

Requisiti
1. Cliente di età superiore ai 16 anni
2. Cliente non residente nell'Unione Europea
3. Cessione di beni ad uso personale o familiare trasportati nel proprio bagaglio
4. Importo della spesa pari ad almeno €154,94 (unica transazione)
5. Beni trasportati fuori dall'UE entro il 3° mese successivo alla data di emissione della fattura

Fonte: Global Blue, 2018.

A partire dal 1° settembre 2018 è entrato in vigore l'obbligo di emissione della fattura per il tax free shopping in formato elettronico attraverso l'utilizzo della nuova versione del software, OTELLO 2.0, già disponibile a partire dal 22 maggio 2018 su base volontaria.

Come funziona

Il processo prevede due fasi: l'emissione della fattura in formato elettronico e la validazione digitale con il conseguente rimborso dell'IVA.

Per quanto riguarda la prima fase, al momento dell'acquisto il commerciante ("cedente") emette la fattura tax free in modalità elettronica e ne trasmette i dati in modo telematico in tempo reale alla Dogana tramite il software OTELLO 2.0. Una volta ricevuti i dati della fattura, i sistemi doganali portano a compimento le opportune verifiche e successivamente inoltrano il flusso digitale di dati all'Agenzia delle Entrate. I sistemi doganali rilasciano un codice di accettazione o un codice di errore che viene associato alla fattura e, in caso di esito positivo, all'acquirente ("cessionario") viene reso disponibile un documento elettronico con il codice che certifica l'acquisizione dei dati.

La seconda fase inizia nel momento in cui l'acquirente si reca presso i desk preposti per la procedura di rimborso dell'IVA. In caso di esito positivo della validazione digitale, al passaporto del viaggiatore viene associato il canale verde ed ottiene così il rimborso. In caso di canale rosso, vengono richieste ulteriori verifiche che possono portare o meno al rimborso dell'IVA sugli acquisti effettuati.

Cosa cambia

Rispetto al procedimento precedente, il principale cambiamento nella nuova normativa in materia di tax free shopping afferisce al modo in cui viene fornita la prova di uscita delle merci dal territorio in cui sono state acquistate.

Se prima esisteva un visto apposto al documento fiscale cartaceo da parte della dogana di uscita,

con la recente implementazione di OTELLO 2.0 tale verifica viene effettuata tramite il codice di visto digitale univoco generato dal software. I commercianti non potranno più consegnare ai clienti extra UE la documentazione per il rimborso dell'IVA per le cessioni di beni in formato cartaceo. I dati trasmessi al software saranno resi disponibili in un'area riservata che potrà essere consultata dal cedente per poter assolvere gli adempimenti comunicativi in materia fiscale previsti dalle norme vigenti. Il nuovo sistema, inoltre, implica la creazione del documento fiscale in formato digitale, garanzia di inalterabilità ed integrità del documento stesso nel tempo. Fino al 30 novembre coesisteranno le due tipologie di fatture (cartacea e digitale) nei punti di uscita dal momento che quelle cartacee (emesse fino al 31 agosto) possono essere presentate dai viaggiatori extra UE per il visto entro il terzo mese successivo alla data di acquisto, come prevede la normativa.

Quali i vantaggi

La procedura - digitalizzata e semplificata grazie al sistema OTELLO 2.0 - consente la trasmissione dei dati relativi alla fattura tax free nel momento della sua emissione e la contestuale ricezione di un messaggio di risposta oltre all'immediato riscontro dell'acquisizione di dati relativi ad eventuali note di variazione alle fatture stesse. Gestisce inoltre sia la richiesta di apposizione del visto originale nel momento in cui l'acquirente si reca in un punto di uscita sia la comunicazione dell'apposizione del visto nel caso in cui tale procedura avvenisse in un altro paese. Infine, consente l'accesso all'elenco delle fatture tax free per effettuare il controllo dell'avvenuta apposizione del visto digitale.

I vantaggi che l'introduzione obbligatoria del sistema OTELLO 2.0 avrà nel settore del tax free shopping saranno visibili per i tre soggetti implicati nel procedimento. I viaggiatori potranno effettuare gli acquisti senza doversi preoccupare di presentare moduli cartacei per l'ottenimento del rimborso. Un beneficio, questo, al passo con i tempi anche alla luce delle esigenze delle nuove generazioni che viaggiano sempre più *paperless*. I commercianti potranno accedere ai dati raccolti dal software ed analizzarli per monitorare le abitudini di acquisto della clientela, oltre a beneficiare di un possibile aumento delle vendite grazie alla semplificazione del processo legato al tax free shopping che può tradursi quindi in un maggior grado di soddisfazione della clientela ed all'incentivazione ad effettuare altri acquisti. Inoltre, grazie al minor numero di campi da compilare, i commercianti potranno essere più rapidi nella procedura, riducendo di molto il tempo di attesa per il turista in negozio per avere la fattura. Attraverso il software, viene assicurata la collaborazione tra l'Agenzia delle Dogane e l'Agenzia delle Entrate che hanno così a loro

disposizione la totalità dei dati attraverso un sistema di interscambio alla base della trasmissione delle fatture elettroniche. Dato il dialogo automatico del sistema con le due Agenzie, sarà sufficiente un solo invio da parte del cedente per assolvere anche agli adempimenti comunicativi di natura fiscale. Inoltre, OTELLO 2.0 risulta essere una risorsa per le istituzioni che possono così effettuare controlli più efficaci e meno dispendiosi. La principale criticità legata all'implementazione di questo nuovo strumento può essere l'eventuale difficoltà riscontrata dai commercianti nell'accreditamento e nell'utilizzo del sistema e la conseguente rinuncia a fornire questo servizio ai propri clienti. Tuttavia, qualche mossa preventiva è stata messa in atto per evitare questo possibile riscontro negativo: sono state infatti organizzate riunioni informative da parte delle cosiddette *tax refund agencies* – agenzie di intermediazione per il rimborso dell'IVA – e caricati contenuti esplicativi e tutorial di utilizzo nel sito web dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.